



La numerazione della chiesa fa riferimento alla **Carta generale della Rete Romanica di Collina (RRC)**

Come raggiungere e visitare la chiesa di San Giorgio:

Presso Cimitero, Bagnasco di Montafia (AT).
Coordinate GPS: Lat. 44.99600551 | Long. 8.02856798

Apertura la prima domenica di ogni mese nel periodo da aprile ad ottobre, a cura di **RRC**.

Aperta tutti i giorni dalle 8,00 alle 18,00.

Informazioni: +39 3342860014 +39 3478761626

Info Comune: www.comune.montafia.asti.it

Da vedere a Montafia e nei dintorni:

- Chiesa di San Martino, Montafia (RRC);
- Chiesa di San Secondo, Cortazzone (RRC);
- Basilica di San Giovanni Bosco, Castelnuovo Don Bosco;
- Castello di Viale.

Eventi e manifestazioni del territorio:

- Festa patronale di San Dionigi, ottobre, Montafia (AT);
- Fiera Regionale del Tartufo, prima domenica di dicembre, Cortazzone (AT);
- Festa patronale della natività della Beata Vergine Maria, 8 settembre, Capriglio (AT);
- Mercatino dell'antico e dell'usato, 25 aprile e 15 agosto, Castelnuovo Don Bosco (AT).



turismo nel cuore del Piemonte

Associazione di Promozione Sociale

Punto informativo e contatti:
Albugnano (AT), Abbazia di Vezzolano

tel. +39 3331365812
infopoint@turismoincollina.it

www.turismoincollina.it
www.vezzolano.it

Facebook: [turismo InCollina](https://www.facebook.com/turismoInCollina)



Rete Romanica di Collina
promuove la conoscenza e la fruizione del patrimonio romanico nei territori tra Po e Monferrato.

Con la collaborazione di:



Con il sostegno di:

Comuni e Parrocchie di
Albugnano, Andezeno, Aramengo,
Berzano di San Pietro, Brusasco, Buttigliera d'Asti,
Casalborgone, Castelnuovo Don Bosco,
Cavagnolo, Cerreto, Cocconato, Cortazzone,
Marentino, Mombello di Torino, Montafia,
Montiglio Monferrato, Tonengo.



Chiesa di San Giorgio

Bagnasco di Montafia

11



Abbazie e chiese tra Po e Monferrato

Inserimento ambientale

La chiesa di San Giorgio si trova nella zona cimiteriale della frazione Bagnasco di Montafia ed è posta su una balza della collina. Al di là della valle vi è l'abitato del capoluogo.



Notizie storiche

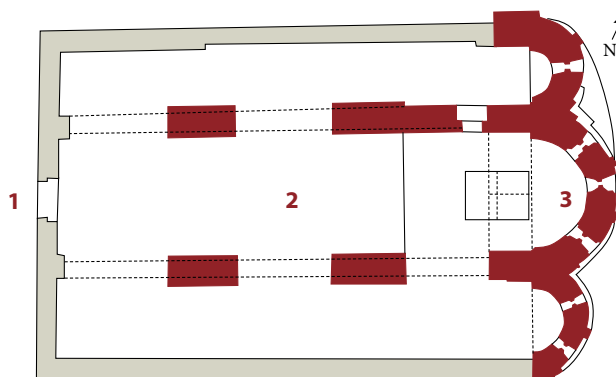
L'edificio venne per la prima volta segnalato come chiesa plebana in due bolle papali risalenti agli anni 1153 e 1154. Poco dopo, nel 1156, papa Adriano IV prese sotto la protezione della Santa Sede la chiesa di Asti con tutti i suoi possedimenti, tra cui anche la "plebem de Bagnasco". Nel Registrum del 1345 della diocesi di Asti risulta che, dalla pieve di Bagnasco, dipendevano anche alcune chiese del territorio circostante, tra cui quella di San Martino a Montafia. Per questa sua funzione, la chiesa di San Giorgio poteva disporre di risorse non esigue: tale condizione venne meno allorché la chiesa del capoluogo (Montafia) si affrancò da quella di Bagnasco mentre, alla fine del XV secolo, il potere locale venne a consolidarsi nelle mani dei Signori di Montafia, strettamente legati alla città di Asti. La chiesa di San Giorgio cadde ben presto in abbandono e le visite pastorali, riprese regolarmente dopo il Concilio di Trento (1545–1563), riferiscono della mancanza del pavimento. Anche se annessa al cimitero e sede di sepoltura di alcuni parroci, ancora nel XVIII secolo, lo stato di sostanziale abbandono è testimoniato alla fine del secolo successivo (1885) nella relazione della visita del vescovo di Asti, mons. Giuseppe Ronco. Nel corso dei secoli, solo poche opere di manutenzione interessarono la zona absidale e la navata centrale, coperta da volte a crociera con mattoni disposti di piatto e legati in gesso. Solo alla fine dell'Ottocento nacque l'interesse per il restauro della chiesa e, all'inizio del Novecento, si eseguono importanti lavori per mettere in sicurezza l'edificio e eliminare le volte, aggiunte due secoli prima. Altri importanti lavori furono eseguiti nel secolo scorso, per il consolidamento della struttura e la bonifica del colle, onde evitare smottamenti.



Descrizione

L'edificio ha una pianta basilicale a tre navate e tre absidi semicirculari; le sue dimensioni sono: 14,7 m in lunghezza e 9,5 in larghezza, mentre il raggio dell'abside centrale è 1,8 m. La copertura si presenta in coppi: a due spioventi nella navata centrale e uno spiovente in quelle laterali.

1. La **facciata** è a salienti e presenta, sopra il portale d'ingresso, una finestra circolare e, più in alto, una finestrina a croce greca. Le absidi sono divise da lesene rettangolari con coronamento di archetti e mensole; più sopra una fascia di mattoni disposti a "denti di sega". L'abside centrale presenta tre monofore a tutto sesto, quello a sud ne ha due, quello a nord ne ha solo una.
2. La **navata centrale** è divisa da quella laterale sud da due pilastri rettangolari che sorreggono tre archi a tutto sesto; un solo pilastro e un muro sorreggono due archi dividono la navata centrale da quella laterale nord. La muratura sulle navate è in pietra, in pietra e mattoni nella zona absidale. L'altare, di recente fattura, è in blocchi di pietra.
3. Le pareti dell'**abside**, in origine, erano interamente affrescate, ma oggi sono visibili solo alcuni degli affreschi: nell'abside centra-



le in alto, San Giorgio a cavallo, in atto di sconfiggere il drago e liberare la principessa. La sua datazione può essere ascritta intorno al XIX secolo e si ritiene ricopra un affresco preesistente. Al centro, diversi affreschi risalenti al XV secolo: Cristo Risorto, uscente dal sarcofago; le Sante Agata e Chiara: la prima con le braccia legate dietro alla schiena e a petto nudo cosparso di sangue, la seconda raffigurata con un libro tra le mani; l'opera è attribuita a un maestro lombardo-ticinese. L'abside della navata a sinistra dell'ingresso presenta l'affresco di San Michele Arcangelo che regge la bilancia e l'asta, con la quale sconfigge il drago a terra. Sull'abside della navata a destra dell'ingresso è raffigurato San Giovanni Battista, riconoscibile nonostante dell'affresco originario resti solo la parte superiore. Il santo è presentato di fronte e indicante con l'indice della mano sinistra il frammento di tondo rosso con al centro uno stendardo bianco, simbolo dell'agnello eucaristico. Sono infine presenti alcuni frammenti in cui si riconoscono San Sebastiano (sul lato sinistro) e San Rocco (sul lato destro), opera dello stesso pittore.



Curiosità

Alla fine del Medioevo, ma in epoca difficile da stabilire, l'abitato di Bagnasco si ricollocava a certa distanza dalla chiesa, sul dorso della collina. Ancor oggi, l'insieme delle case mostra uno schema ellittico, con un solo ingresso attraverso una porta a sesto acuto. In pratica, si tratta di una grande corte, facilmente difendibile, posta in luogo salubre. Noto è la differenza con il fondovalle, certamente assai umido, come il nome stesso del luogo (Bagnasco) può testimoniare.